

TORNATA DEL 29 MAGGIO

Parlamenti si è sempre seguita o l'una o l'altra di queste due dottrine, o quella cioè di prendere questa circostanza per fare una discussione politica, o quella invece di non giovarsi di questa circostanza a tale scopo.

Io quindi, senza neppur dire alla Camera per ora quale sia la mia idea, la quale anzi sarebbe su questo proposito propensa alla dottrina dell'onorevole D'Ondes-Reggio, ho detto solo essere indispensabile che, come si è fatto pel passato, la Commissione sappia quale sia l'incarico che l'è affidato. Quando la Camera ciò non voglia, allora mi riservo quando verrà la lettura dell'indirizzo a sollevare quella discussione che crederò del caso.

Ma io credo che senza ledere alcun principio si possa, come si è sempre praticato da noi, far sapere *a priori* a chi è incaricato della risposta, sia esso un individuo od una Commissione, qual è il fine che si propone la Camera nel rispondere alla Corona (*Segni di assenso*).

**PRESIDENTE.** Il deputato Michelini ha la parola.

**MICHELINI.** Io mi accosto alle dottrine svolte dal prof. D'Ondes-Reggio.

Quanto al fatto, dirò che l'antico regolamento prescriveva coll'articolo 69 che i progetti d'indirizzi fossero compilati da una Commissione composta del presidente della Camera e di sette membri scelti dai rispettivi uffici o dalla Camera.

Per alcuni anni la Camera si conformò a questa norma del suo regolamento, ed i progetti d'indirizzo diedero luogo nel Parlamento subalpino a lunghe discussioni sopra la politica ministeriale.

Non piacendo più questo sistema, sulla proposta del deputato Lorenzo Valerio, la Camera incaricò il presidente di nominare un deputato, il quale proponesse l'indirizzo, coll'intendimento che questo non fosse che una parafrasi, come forse un po' impropriamente si dice, del discorso della Corona; e così realmente si fece dopo d'allora.

Ma ora abbiamo provvisoriamente approvato il nuovo regolamento, il quale coll'articolo 74 prescrivendo che i progetti d'indirizzo siano preparati da una Commissione composta del presidente e di cinque deputati scelti dalla Camera, a meno che la scelta sia dalla Camera stessa delegata al presidente, pare abbia voluto ristabilire l'antico sistema.

In questo stato di cose, ed avendo già la Camera deliberato che il presidente nomini non già un individuo, ma una Commissione composta di cinque membri per proporre il progetto d'indirizzo, io non credo tuttavia che si possa *a priori* deliberare se si dovrà far discussione sopra di esso, nè specificare di quale natura abbia ad essere l'indirizzo stesso. Ma siccome vorrei che l'indirizzo non fosse che una ripetizione del discorso reale, e che non avesse politica importanza, siccome mi pare che tale sia pure l'opinione che prevale nella Camera, così mi pare che questa conversazione sia bastevole perchè i compilatori seguano questa via, che

sarebbe per tal guisa tacitamente indicata dalla Camera.

**BROGLIO.** Io credo che la Camera potrebbe metter fine ad una discussione, la quale non presenta alcuna difficoltà ad essere sciolta. Tutti gli oratori si mostrarono unanimi nel convenire che, nell'occasione della risposta al discorso della Corona, non si faccia una discussione politica.

*Voci.* No! no! D'Ondes-Reggio, per esempio!

**BROGLIO.** Domando scusa, anche l'onorevole D'Ondes-Reggio è d'accordo... (*Il deputato D'Ondes-Reggio fa cenno di sì*).

Dunque, poichè siamo tutti d'accordo, a che pro perderci in una discussione oziosa? Sia nominata la Commissione, a termini del regolamento, dal presidente, e sia inteso che nel progetto di risposta al discorso della Corona non si farà una discussione generale e politica. Ecco tutto quello che vi è da deliberare. (*Rumori*)

**MAZZA.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**D'ONDES-BEGGIO.** Signori, qui si può dire...

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Mazza per una mozione d'ordine.

**D'ONDES-BEGGIO.** Per uno schiarimento di fatto.

**PRESIDENTE.** Per uno schiarimento ha la parola.

**D'ONDES-BEGGIO.** Dico io, come tacitamente parla la Camera; quando essa delega al presidente la scelta della Commissione, dice che non vuole fare discussioni politiche; quando sceglie da sè la Commissione, ed allora se i membri son tutti, o quasi tutti, della maggioranza, dice parimente che non ne vuole fare; se poi i membri sono presso a poco in numero uguale della maggioranza o minoranza, ed allora dice che vuole fare questioni politiche. Sì, così un'Assemblea politica parla.

**PRESIDENTE.** Il deputato Mazza ha la parola.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**MAZZA.** Propongo l'ordine del giorno puro e semplice sopra questa proposta.

Credo che non sia qui il luogo di decidere se la Camera debba fare o no discussione sopra la risposta che la Commissione verrà preparando.

Quando la Camera avrà sentito questa risposta, allora sarà il momento opportuno di deliberare se si debba o non si debba fare a quel riguardo discussione politica.

Propongo quindi su questa quistione l'ordine del giorno puro e semplice.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiato l'ordine del giorno puro e semplice.

(È appoggiato).

Lo metto ai voti.

**MELLANA.** Ma qui non è quistione d'una proposta...

*Voci.* Adesso si vota.

**PRESIDENTE.** È già posto ai voti.

**MELLANA.** Ma mi permetta...

*Voci.* Ai voti! ai voti! (*Rumori*)